



Conti pubblici Linea Moscovici sull'Italia: «La flessibilità è possibile»

l'intervento del **Commissario Ue all'Economia**
a pagina 26



Austerità Il Commissario europeo per gli Affari economici illustra il senso delle raccomandazioni di Bruxelles all'Italia, che ha un debito pari al 133,1 % del Pil e problemi di competitività. Ma con le riforme dall'anno prossimo i lacci si allenteranno

FLESSIBILITÀ POSSIBILE MA LA STRADA È IMPERVIA

di **Pierre Moscovici**

L'

Italia e l'Europa stanno emergendo gradualmente dalla crisi e tornando sulla via della crescita. Quest'anno l'Italia dovrebbe uscire da una lunga recessione e l'anno prossimo, secondo la Commissione europea, tutti i Paesi dell'Unione riprenderanno a crescere dopo un periodo di stallo che si è prolungato per troppo tempo.

L'obiettivo della Commissione europea è sostenere e incoraggiare la ripresa. Vogliamo assistere i governi nei

loro sforzi di riforma, senza essere eccessivamente prescrittivi. Io e i miei colleghi della Commissione ci siamo impegnati energicamente fin dal primo giorno del nostro mandato con il *leitmotiv* investimenti, riforme e responsabilità di bilancio.

Le raccomandazioni per l'Italia che abbiamo pubblicato ieri vanno lette in questo contesto: sono la prova che è possibile, utilizzando in modo intelligente le regole di *governance* della zona euro, promuovere la crescita e le riforme garantendo la credibilità delle finanze pubbliche.

Tra i temi affrontati nelle raccomandazioni hanno un posto di rilievo il risanamento dei conti pubblici, il potenziamento delle infrastrutture, la realizzazione delle riforme istituzionali, la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche e il rafforzamento del settore finanziario, che devono andare di pari passo con il completamento delle riforme del mercato del lavoro

e con un sforzo deciso per migliorare il contesto imprenditoriale e alleggerire gli oneri normativi.

Il Governo italiano ha chiesto di avvalersi della flessibilità prevista dalle nostre regole di bilancio, e la Commissione ha dato ieri una risposta positiva: l'anno prossimo lo sforzo in termini di bilancio dell'Italia potrà essere ridotto, a condizione che siano mantenuti gli impegni sulle riforme. C'è una forte convergenza di vedute tra le autorità italiane e la Commissione su un punto fondamentale: solo una crescita sostenuta del Prodotto interno lordo può garantire la sostenibilità a lungo termine del debito elevato dell'Italia. Riforme am-

biziose in grado di stimolare il potenziale di crescita del Paese sono pertanto essenziali. Malgrado i progressi di questi ultimi anni le difficoltà economiche dell'Italia restano preoccupanti. Oltre a un livello di debito molto elevato, che dovrebbe raggiungere un picco quest'anno al 133,1 per cento del Pil, il Paese deve fare i conti con seri problemi di competitività. Questi squilibri hanno una radice comune: la crescita estremamente debole della produttività negli ultimi vent'anni. Le nostre raccomandazioni sono un incoraggiamento al governo italiano perché non arresti il suo slancio nelle riforme.

Citando Altiero Spinelli, «la via da percorrere non è facile, né sicura. Ma deve essere percorsa, e lo sarà!».

*Commissario europeo
per gli Affari economici
e monetari*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo

Soltanto la crescita può comunque garantire la sostenibilità dei conti